

Noi & gli animali

Storie, consigli e curiosità sugli altri esseri viventi

LIETO FINE. Trovato dalla polizia thailandese in una macelleria abusiva

Boonrod, il cane che doveva finire in pentola

Il nome significa «colui che si è salvato». Oggi vive a Verona: l'ha adottato la scrittrice Paola Tonussi, che racconterà la sua incredibile vicenda in un libro

Dalla gabbietta arrugginita in cui era rinchiuso ha visto molti suoi simili morire. Tra atroci sofferenze, torture e sevizie. Perché quella bestia che è l'uomo è convinto che il dolore renda la carne più tenera. Era l'unico ancora in vita, presto sarebbe stato il suo turno. Aspettava che lo prendessero quando nello scantinato sporco e puzzolente sono entrati gli agenti della polizia thailandese e alcuni attivisti di Soi Dog Foundation, associazione animalista no profit che aiuta gli animali randagi. Quel cucciolo impaurito deve a loro la vita; alla scrittrice veneziana, veronese dal 2009 Paola Tonussi la sua rinascita. Un amore nato al computer. «Ho visto il dolce muso di quel cagnolino maltrattato sul sito di Soi Dog e immediatamente ho deciso di adottarlo», racconta la scrittrice. Quel cucciolo adesso ha un nome: «Boonrod, che significa colui che si è salvato», spiega Tonussi, «a casa so ha una cuccia, una casa e

due sorelle - Fala e Sole - che lo adorano. È un cane dolcissimo. Sono felice di avergli dato un'opportunità; l'amore e la serenità che mi offre ogni giorno non hanno prezzo». Boonrod è il primo cane thailandese fuggito alla macelleria adottato in Italia. Chiarisce la padrona: «Grazie al lavoro di sensibilizzazione di Soi Dog Foundation, nel dicembre 2014 la Thailandia ha approvato una legge sulla protezione degli animali che vieta l'uccisione dei cani e l'utilizzo a fine alimentare della loro carne. Un successo storico, la Thailandia è stato il primo Paese del sud est asiatico a compiere questo passo. Ma egualmente il traffico continua: ci sono i contrabbandieri, che catturano i cani, li nascondono in scantinati e grotte e li uccidono con modalità bestiali».

In uno di quei macelli clandestini, nel nord della Thailandia, la polizia trovò Boonrod. «Gli animali sono la mia grande passione», confida la

scrittrice, «sono iscritta a associazioni animaliste italiane e straniere e sono una sostenitrice di Soi Dog Foundation. Quando sul sito ho visto la foto del cane, mi sono subito attivato per averlo. Dovevo solo sperare che lo ritenessero idoneo all'adozione. Non tutti i cani che salvano, purtroppo, sono in grado di socializzare con l'uomo dopo le torture cui sono sottoposti».

Boonrod, dopo mesi di cure dei volontari thailandesi, è arrivato in Italia ai primi di ottobre. Dalla Thailandia chiedono periodiche verifiche: «Ogni settimana», spiega la padrona, «devo mandare una foto per dimostrare che sta bene».

La storia di Boonrod diventerà presto un libro, tradotto anche in inglese. «I diritti di autore», anticipa l'autrice, «andranno interamente alla Soi Dog Foundation. Il lavoro che quei ragazzi stanno facendo in Thailandia e Cina è enorme. Meritano il nostro sostegno». • P.COI

La festa del gatto a Casa Novarini

Festa nazionale del gatto domenica 21, a partire dalle 14.30, a Casa Novarini, in via Monte Ortigara 7 a San Giovanni Lupatoto, con la regia dell'Enpa. Si comincia con intrat-

tenimento per bambini: con maschere da gatto da colorare, spettacolo di giocoleria, banco amici cucciolotti e proiezione di film e cartoni animati sui gatti. Alle 16

conferenza su «Come intervenire e cosa fare se...», mentre alle 17 il veterinario Adelmo Rossin spiegherà «Come conoscere il gatto». In chiusura un piccolo rinfresco.

La Soi Dog Foundation

Dal 2003 cura i randagi e lotta contro i trafficanti

«Dalla sua gabbietta Boonrod era costretto a assistere alla morte degli altri cani, appesi al soffitto e scuoiati vivi. Tremava in maniera incontrollabile, i suoi occhi imploravano aiuto attraverso le sbarre. Boonrod non sarebbe vivo e felicemente adottato senza il vostro aiuto». Così scrive John Dalley sul sito web di Soi Dog Foundation, che ha costituito nel 2003 assieme alla moglie Gill. «Sono inglesi», spiega Paola Tonussi, «e avendo vissuto a lungo in Gran Bretagna ho avuto modo di conoscere l'associazione, che si batte contro la barbara pratica di uccidere e mangiare cani. Una realtà in Cina, Vietnam e Laos. Una barbarie che vive anche grazie ai commercianti di cani, che li rubano ai privati». Soi Dog Foundation è oggi un'organizzazione no profit registrata in Thailandia, Stati Uniti, Australia, Gran Bretagna, Francia e Olanda. Come si legge sul sito, «Soi Dog aiuta i cani e gatti randagi, rifiutati e abusati della Thailandia, lavora per porre fine al mercato clandestino della carne di cane e provvede alla sterilizzazione». Più di 100.000 gli animali sterilizzati in Thailandia. Vicino a Phuket Soi Dog ha realizzato un moderno e attrezzato ricovero in cui transitano i cani e gatti da recuperare prima di essere messi in adozione.

«L'associazione vive grazie agli aiuti dei donatori», spiega Paola Tonussi, «si può scegliere per una donazione mensile continuativa o in unica soluzione». Anche il viaggio in aereo di Boonrod, da Phuket a Milano, è stato pagato dalle donazioni. «A volte però», chiarisce la scrittrice, «ci sono turisti disponibili a rimpatriare con l'animale che è stato adottato. Creature che prima di partire vengono curate e recuperate dai volontari, che li consegnano in perfette condizioni psicofisiche. Riescono a fare 400 adozioni l'anno, è un miracolo». Boonrod oggi è un cane felice. «Ha circa due anni e mezzo», spiega la padrona, «è un gigante di 25 kg. Gigante perché ha le zampe lunghe. È uno spettacolo vederlo giocare con gli oggetti delle sue «sorelle». Non capisco come un uomo possa arrivare a tanto nei confronti di un essere speciale come il cane. Dobbiamo lottare tutti contro la barbarie della loro crudele macellazione».



La scrittrice Paola Tonussi con Boonrod. «È dolcissimo», dice



Boonrod nella gabbietta in cui era rinchiuso in attesa della morte



I cinesi sono convinti che mangiare carne di cane faccia bene